

Oleggio, 02/6/2013

**SOLENNITÀ
DEL
CORPO E SANGUE DI GESÙ CRISTO**

Lecture: Genesi 14, 18-20
Salmo 109
1 Corinzi 11, 23-26
Vangelo: Luca 9, 11-17

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO
AMEN!*



Apriamo il nostro cuore alla gioia. Oggi, si celebra una delle feste più importanti della Cristianità: la festa del Corpus Domini, il Corpo di Cristo, la Presenza reale di Gesù nell'assemblea, nel Pane e nel Vino. Il Concilio dice che è fonte e culmine della vita cristiana. Apriamoci alla gioia, lasciamo cadere le nostre tristezze, i nostri "no", le nostre oscurità e apriamoci alla bellezza dell'incontro con Gesù.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le Parole più importanti del messaggio di Gesù

Giovedì, sentendo il Parroco che ripeteva nella sua Omelia le Parole della Consacrazione, ho capito che dovevo commentarle, perché sono le Parole più importanti del messaggio di Gesù che troviamo in quattro versioni differenti.

➤ L'Ultima Cena viene narrata dai tre Vangeli sinottici di Matteo, Marco e Luca e nella redazione più antica, contenuta nella prima lettera ai Corinzi, raccontata da Paolo, che non era presente alla Cena. Sono quattro versioni differenti, perché i Vangeli non sono un raccontino, ma un messaggio della Comunità.

➤ Ho scelto di commentare con voi la redazione di Matteo, che è più vicina alla Celebrazione Eucaristica, che noi diciamo Messa, perché erano le antiche parole del prete: *Ite, Missa est*. Anche oggi ci sono le Ministre straordinarie che portano la Comunione ai malati; a quel tempo c'erano i diaconi e le diaconesse a compiere questo servizio.

Nel Concilio Vaticano II tra l'ala progressista e quella conservatrice si è giunti ad un compromesso e la Messa è stata chiamata "La Cena del Signore", Eucaristia (da Eucharisteo), che significa ringraziamento.

➤ Siamo l'unica Nazione del Pianeta che ha inserito nella preghiera "...il mio corpo offerto in sacrificio per voi". In tutte le parti del Mondo "in sacrificio"



non c'è, neppure nella versione ufficiale in lingua latina, dove si legge "*dato per voi*". Noi abbiamo il pensiero rivolto al sacrificio, ai fioretti e leggiamo "offerto in sacrificio per voi" che io ometto perché mi sono chiesto:

- Sono più importanti le Parole di Gesù o le parole della Chiesa?-

➤ Esaminiamo la versione di **Matteo 26, 26**: *Mentre mangiavano, Gesù prese il pane*. Prima in 26, 21 si legge: *Mentre mangiavano, disse: - In verità, vi dico, uno di voi mi tradirà-*

Quale è il significato di questa ripetizione?

La risposta di Gesù al tradimento di Giuda, la risposta al tradimento dell'uomo è un Amore più grande: il dono di sé.

Questo è per noi, che viviamo questa Eucaristia: se a tutti i tradimenti della nostra vita, se a tutte le cattiverie, che ci vengono rivolte, siamo capaci di rispondere con Amore, siamo davvero discepoli di Gesù. Questo è il significato dell'Eucaristia, del messaggio di Gesù.

➤ *Gesù prese il pane.* Nella Cena Pasquale c'è l'agnello. Nell'Ultima Cena non c'è alcun indizio che ci porti alla Cena Pasquale Ebraica. Gesù istituisce un rito nuovo, un cammino nuovo, un'alleanza nuova.

Ebrei 8, 13: *L'alleanza vecchia è superata, c'è un'alleanza nuova.* In questa alleanza c'è il pane, perché la Comunione, l'Eucaristia sono un cammino di uguaglianza. Nell'Antico Testamento, le parti migliori dell'agnello vengono date alle persone più ragguardevoli; nell'Eucaristia non è così. Nell'Eucaristia il pane è tondo e tutti prendono lo stesso pezzo di Pane. L'Eucaristia abbatte i ruoli, abbatte le gerarchie e crea un rapporto paritario.



➤ *Gesù benedice il pane, prende il calice e rende grazie.* Vengono usati i due termini: “benedire” e “rendere grazie”, perché nel Vangelo ci sono due “Moltiplicazioni/condivisioni dei pani”: una in terra di Israele, dove Gesù prende il pane e i pesci e benedice, una in terra pagana, dove Gesù ringrazia. In terra di Israele c'è un discorso religioso, dove la benedizione è prettamente religiosa, mentre in terra pagana, dove non si crede in Dio, Gesù ringrazia, che è l'equivalente di benedire, ma in modo laico.

Come mai nell'Ultima Cena, Gesù usa i due termini “benedire” e “ringraziare”? Perché la Messa non è solo per noi Cristiani; noi dobbiamo almeno esserne convinti, non è un discorso di fondamentalismo. L'Eucaristia è il Sacramento, che unisce tutta l'Umanità, sia che siamo Cristiani, sia che siamo Pagani, sia che siamo peccatori, sia che siamo perfetti. Questo è il senso delle due benedizioni.

➤ *Gesù prende il pane, lo spezza, lo dona e dice: -Questo è il mio Corpo!-* Gesù si identifica con questo pane. Il Pane per noi è la Presenza reale di Gesù. Nell'Eucaristia riceviamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù Cristo. Il Pane è il Corpo di Gesù. Leggendo l'originale greco, c'è da sottolineare che “Questo” è al neutro, “Corpo” è maschile.

Questo errore significa che da una parte il Pane diventa Corpo di Gesù, ma lo è anche l'Assemblea.

Il Corpo del Signore è l'Assemblea, che celebra la Messa e non è soltanto la Particola. Tutti noi siamo il Corpo del Signore nella Messa. Nell'Eucaristia, infatti, ci sono due effusioni dello Spirito: la prima è all'inizio: *Padre, veramente Santo, fonte di ogni Santità effondi il tuo Spirito....*;

la seconda effusione è quella sull'Assemblea, che è il Corpo del Signore. Noi siamo la Presenza reale di Gesù.



➤ *Poi prese il calice.* Da nessuna parte viene detto che contiene il vino. Gesù ci informa che in questo Calice c'è il suo Sangue. Gesù aveva già detto: *Se non bevete il mio Sangue, non avrete parte con me.*



In seguito a questo, c'è la grande scissione: Gesù viene lasciato solo da tutti, rimangono solo i fedelissimi, gli apostoli.

Per gli Ebrei il sangue non si poteva neppure toccare. Gesù dice: *Questo è il mio Sangue, che viene versato per tutti in remissione dei peccati.*

Nella cena Ebraica, ognuno aveva il suo calice, mentre nell'Ultima Cena c'è un unico Calice; sappiamo che in questo Sangue ci sono anche delle sofferenze.

Il calice è già comparso nell'annuncio che Gesù ha dato della sua morte ai figli di Zebedeo, che gli chiedono di avere i posti più importanti. Gesù dice loro in **Matteo 20, 22**: *Potete voi bere il calice che io sto per bere?* Il Calice è associato alla morte di Gesù, che nel Getsemani dirà: *Padre mio, se è possibile passi da me questo calice.* **Matteo 26, 39**

Il calice contiene il Sangue versato su di noi per la remissione dei peccati.

Nella Cena Ebraica, dopo il quarto calice, si recitava il **Salmo 79, 6**: *Versa l'ira tua sulle Nazioni che non ti conoscono e sui Regni che non invocano il tuo Nome.* L'ira di Dio non viene versata sul popolo, ma viene versato il Sangue di Gesù, che è la vita di Dio, che è lo Spirito Santo.

I cultori dello Spirito Santo sanno che la vera effusione dello Spirito Santo è nell'Eucaristia.

Questo è il mio Sangue versato. In Greco versato ed effuso è espresso con lo stesso termine.

➤ *Egli vi battezzerà in Spirito Santo.* Se leggiamo i quattro Vangeli, non troviamo quando Gesù battezza in Spirito Santo. Gesù battezza nello Spirito Santo nell'Ultima Cena, nell'Eucaristia per noi. L'effusione dello Spirito, prima, era riservata ai profeti, ai re, ai grandi. **Gioele 3:** *Effonderò il mio Spirito sui servi e sulle serve, sugli schiavi e sulle schiave.* Su tutti i partecipanti all'Eucaristia viene versato, effuso lo Spirito Santo.

Tante volte, usciamo dall'Eucaristia, così come siamo entrati. Non sentiamo lo Spirito Santo, perché non ne abbiamo consapevolezza. Nella vita spirituale, la consapevolezza ci fa crescere. Lo Spirito Santo viene dato senza misura. La misura siamo noi.

➤ La Comunione, la Messa non sono per renderci più bravi. La perversione della religione sottolinea che la Comunione è per chi si è comportato bene.



Nei Vangeli non è così. Quando ci accostiamo alla comunione, il sacerdote dice: *Il Corpo di Cristo*. Noi rispondiamo: *Amen!* che significa: - Io mangio Gesù, mangio il mio Dio, per vivere come Gesù.- *Chi mangia di me, vivrà per me.* Io mangio Gesù, per avere la forza di vivere come Gesù, per diventare come Gesù.

➤ Se Gesù ha detto: *Prendete, mangiate e bevete* significa che dobbiamo prendere sia il Corpo, sia il Sangue. Noi beviamo il Sangue di Gesù, per dire che vogliamo vivere il Vangelo fino alle estreme conseguenze. Bere il Sangue di Gesù significa voler vivere il Vangelo fino alla morte.

In alcune traduzioni si legge: *Prendete e mangiate*, ma la “e” non c'è, perché Gesù non è da prendere, ma da mangiare, quindi assimilare, diventando parte di noi.

Giuda prende il pane, esce e non lo mangia: si dissocia dal modello di Gesù. Con Gesù si passa da una legge esterna, propria dell'Antico Testamento, a una legge interna, che ci permette di vivere come Gesù. La misura dello Spirito siamo noi, tanto quanto vogliamo metterci al servizio degli altri. L'unica maniera per crescere è servire gli altri. Il vero servizio è nella libertà.

➤ *Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite.* Questo riferimento alla vite è citato nell'ultima parabola narrata da Gesù, quella dei “Vignaioli omicidi” (**Matteo 21, 33-46**). Se non accettiamo di servire, se non accettiamo quel carisma o quel talento che il Signore ci ha dato, non siamo costretti da nessuno ad esercitarli, perché l'Amore è sempre e solo una proposta. Se non vogliamo esercitare i nostri carismi, Gesù dice che il Regno di Dio ci sarà tolto e sarà dato ad altri che lo faranno fruttificare. Qualsiasi ministero è un'opportunità, che ci viene data, per servire e crescere. Il piano del Signore sussiste per sempre. Se aderiamo, facciamo bene a noi stessi.



➤ *E inneggiando uscirono per il Monte degli Ulivi. Gesù, dopo l'Ultima Cena, esce dal Cenacolo con gli apostoli, cantando inni. Questo non era possibile nella Cena Pasquale Ebraica. **Esodo 12, 22:** Nessuno di voi uscirà dalla porta della sua casa fino al mattino. Inoltre non si dovevano cantare gli Inni, ma recitare i Salmi. Gesù esce, cantando Inni: il messaggio è che l'Eucaristia non ci costringe, ci libera. Noi ci liberiamo, quando andiamo controcorrente, lasciamo il vecchio ed aderiamo al nuovo, che non significa*

buttare all'aria tutto il pregresso. Lo scriba, divenuto discepolo del Regno, tira fuori dal suo tesoro cose vecchie e cose nuove. L'Eucaristia ci libera, facendoci uscire dai vecchi schemi, dai vecchi ruoli, per entrare in una dimensione di libertà, come ha fatto Gesù.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa da vivere alla tua Presenza. Vogliamo uscire da questa Chiesa, scegliendo di vivere liberi e di essere eucaristici, come raccomanda la lettera ai Colossesi. Vogliamo vivere questa grazia, questa gratitudine nel mondo, nella Chiesa, dovunque andremo. Grazie, Gesù, per tutti gli eventi meravigliosi che hai preparato per quest'oggi. Aiutaci, Signore, ad entrare sempre più nella dimensione dell'Eucaristia, in questa dimensione di condono. Spesso ci sentiamo peccatori. Ti ringraziamo, Signore, perché nell'Eucaristia hai effuso il tuo Spirito, che ci libera dal peccato e dalle conseguenze, da tutto quello che è tenebra, consegnandoci alla luce. Oggi, vogliamo vivere come luce e rendere sempre più bella la tua Chiesa, Gesù, attraverso il nostro servizio, che ci fa crescere. La Messa più che un servizio è una ricompensa per tutti quelli che hanno servito, perché tu, Signore Gesù, passi a servire ciascuno di noi, a servire la nostra vita, che ti consegniamo, oggi, perché sia sempre più bella, proprio perché ci sei tu. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.